

IL PELLEGRINAGGIO

Studenti del «Santa Caterina» al Camposanto monumentale

Il racconto di un ragazzo: «Una bella giornata in un monumento unico al mondo»

Gli studenti della scuola secondaria di primo grado e quelli della prima, quarta e quinta classe del liceo «Santa Caterina» si sono recati, nei giorni scorsi, al Camposanto Vecchio, accompagnati dai loro insegnanti, per il pellegrinaggio di inizio anno scolastico, alla scoperta delle bellezze storiche, artistiche e religiose di uno dei più bei monumenti annoverati fra i Patrimoni dell'Umanità dall'Unesco dal 1987. Ecco il racconto di uno studente della IV liceo:

«Prima di partire ci siamo ritrovati tutti insieme nell'atrio della scuola per poi recarci, con i nostri insegnanti, verso Piazza dei Miracoli. Eravamo molto emozionati perché in classe avevamo parlato molto con loro delle meraviglie che sono racchiuse in questo monumento unico dal punto di vista artistico e religioso. Alle ore 11.15 eravamo già all'interno del grande cortile, dove il Professor Pistolesi (docente di religione della Scuola secondaria di primo grado e del liceo) ci ha illustrato, con una breve introduzione, la storia dell'edificio ma, soprattutto, il suo significato spirituale e simbolico: un luogo nato per la perenne memoria dei Pisani più illustri, divenuto presto un luogo che ha fatto meditare generazioni sul significato della morte, e quindi sul comportamento corretto



da tenere nel corso della vita terrena. Il professor Nicola Pistolesi si è soffermato sugli aspetti simbolici del Camposanto e della sua costruzione: osservando come il cortile interno, di forma rettangolare stretta e lunga, richiami proprio la fossa di una sepoltura coperta, in questo caso, non dalla terra ma proprio dal cielo, quindi aperta verso la volta celeste e in definitiva verso Dio. Dopo questa bellissima lezione, che ci ha fatto riflettere sulla fede e sul significato della vita, ci siamo recati a vedere da vicino alcuni siti specifici, per osservare e approfondire le nostre conoscenze sulle caratteristiche artistiche e culturali del monumento. Ci siamo quindi separati in due gruppi: gli studenti del liceo da una parte e il gruppo degli studenti della scuola media

dall'altra. Dopo una breve osservazione delle opere racchiuse e conservate all'interno, ci siamo soffermati sulla osservazione attenta, guidata dal professor Mero (docente Disegno e storia dell'arte al liceo e di Arte e immagine della Scuola secondaria di secondo grado), dei tre grandi affreschi di Buonamico Buffalmacco, restaurati e riportati nella loro dimora dal mese di giugno 2018. Sto parlando, in particolare, di *Il trionfo della morte*, che fu commissionato a Buffalmacco dai Frati Domenicani. Questo affresco, che andava rovinandosi dopo il bombardamento della seconda guerra mondiale, è stato staccato dalle pareti con una tecnica particolare e con grande competenza e maestria riportato su tela affinché

ognuno di noi possa di nuovo ammirarlo. Così è stato fatto anche per il *Giudizio Universale*, *l'Inferno* e la *Tebaide*. Subito dopo l'osservazione e la contemplazione di queste opere uniche e di straordinaria bellezza, i nostri insegnanti ci hanno lasciato liberi di visitare e di cercare da soli le tombe degli illustri pisani che sono stati seppelliti nel Camposanto Vecchio; così abbiamo potuto ammirare, tra le altre, le tombe di Antonio Pacinotti, di Ulisse Dini, del matematico Fibonacci e di molti altri uomini famosi. Abbiamo fatto molte foto e raccolto materiale importante che ci è molto utile per il lavoro che abbiamo fatto in classe e a casa, sotto la guida del professor Nicola Pistolesi. Dalle 12.30 alle 12.50 abbiamo partecipato a un momento di riflessione e preghiera tutti insieme all'interno del cortile del Camposanto Vecchio guidato da don Francesco Bachi, rettore del Seminario Arcivescovile, a cui ha partecipato anche la nostra preside, la dottoressa Roberta Cesaretti che nel frattempo ci aveva raggiunti insieme a diversi altri docenti. Alcuni alunni e insegnanti hanno letto passi del Vangelo. Alle 13, terminato il pellegrinaggio, siamo rientrati a scuola. È stata una bellissima esperienza - conclude lo studente del Santa Caterina - che ci ha trasmesso pienamente l'unità di spiritualità e arte che contraddistinguono questo mirabile monumento, veramente unico al mondo».